

FARMAMA7

NOTIZIE SUL MONDO FARMACEUTICO

LA FARMACIA C'È. SEMPRE. È L'IMPEGNO DI TUTTI

È un contributo pesante quello offerto dalle farmacie, sempre in prima linea per garantire il servizio farmaceutico, spesso senza protezioni, come dimostrano i colleghi morti e ricoverati in terapia intensiva, cui va profonda gratitudine. Federfarma ne dà testimonianza in vari interventi radiotelevisivi dei suoi vertici e analizza l'affollarsi di norme e decreti con le numerose circolari che riempiono questo numero (a pag. 3).



**CIRCOLARI
L'EVOLUZIONE
NORMATIVA
SULL'EMERGENZA
CORONAVIRUS**

- pag 6

**ATTUALITÀ
CONSEGNA
DOMICILIARE
ANCHE DEI
DISPOSITIVI**

- pag 4

**DISTRIBUZIONE
CONVENZIONATA
DD E DPC: NRE
E CONSEGNA
DOMICILIARE**

- pag 13





La voce di Federfarma

Non demordiamo

La farmacia c'è. Sempre. È l'impegno di tutti

Anche la farmacia piange le sue prime vittime, colleghi portati via da questa sciagura del Coronavirus. Prima Lorenzo Repetto a Saint Vincent, poi Raffaele Corbellini a Lodi, e sappiamo di altri che stanno combattendo nei reparti di terapia intensiva: ciò che maggiormente ci ferisce è non poterli seguire né assisterli, perché siamo di fronte a un'emergenza devastante e caotica, che stravolgendo abitudini, comportamenti e sentimenti, neanche ci consente di recare conforto ai nostri colleghi.

Ci affidiamo alle parole, allora, per essere vicini a chi, con spirito di servizio e abnegazione, non si è tirato indietro e ha deciso di rimanere in prima linea sul territorio per garantire l'assistenza farmaceutica e sanitaria, diventando così facile bersaglio del Covid-19, senza possibilità di difendersi.

Sono mancate -e ancora mancano nonostante gli incessanti appelli lanciati e le iniziative intraprese- le adeguate protezioni, reclamate ad alta voce ma di impossibile reperimento.

Mascherine e dispositivi di sicurezza che la categoria legittimamente pretende per garantire la continuità del servizio farmaceutico, per non diventare veicolo d'infezione nei confronti dei propri cari e della clientela: per proteggere l'unico presidio sanitario che non conosce epidemia o calamità.

Non è bastato, poi, dover fronteggiare disarmati e impotenti un nemico invisibile e sconosciuto, si è dovuto affrontare l'incessante susseguirsi di provvedimenti normativi, amministrativi, regolamentari provenienti dal Governo centrale, dalle Regioni, da tutte le Autorità a vario titolo competenti. Un affastellarsi di norme e disposizioni che sono andate ad aggravare ancor più il lavoro quotidiano del

farmacista.

In questo contesto devastante Federfarma ha cercato di raccogliere ogni appello intensificando in maniera esponenziale la propria attività, cercando di trasferire all'opinione pubblica l'incessante impegno della categoria, veicolando attraverso le partecipazioni radiotelevisive un messaggio univoco: la farmacia come porta sempre aperta per far fronte ai bisogni della popolazione, per offrire consigli, per dare conforto.

In ogni passaggio televisivo o radiofonico, in ogni uscita sui media nazionali o locali si è sempre rimarcato l'alto senso di responsabilità con cui le farmacie tutte hanno affrontato l'emergenza, esaltando quelle caratteristiche di competenza e sobrietà che caratterizzano chi, come il farmacista, ama fare piuttosto che apparire. Anche l'attività amministrativa, come testimonia questo numero di "Farma 7", ha dovuto fronteggiare un pesante carico di lavoro. La crescita esponenziale delle circolari emanate testimonia l'impegno degli Uffici ad aggiornare con professionalità e puntualità i titolari del continuo susseguirsi delle disposizioni, cercando di rendere facilmente comprensibile e di immediata applicazione un linguaggio burocratico di certo estraneo alla categoria. Non sappiamo quanto ancora questa emergenza Coronavirus continuerà, ma sappiamo che il farmacista c'è, che la Federazione è presente, così come a ogni angolo di strada c'è una croce verde accesa. Soprattutto lo sa il cittadino ed è questo che più ci sta a cuore.





Attualità

Comunicato stampa congiunto Federfarma–Cittadinanzattiva - 24 marzo 2020

CONSEGNA DEI DISPOSITIVI A DOMICILIO, OLTRE AI FARMACI

Federfarma raccoglie l'invito di Cittadinanzattiva allargando l'iniziativa gratuita sulla distribuzione a domicilio dei farmaci anche ai dispositivi medici, favorendo così i bisogni delle persone in condizioni di fragilità -come i pazienti affetti da una patologia cronica o rara- maggiormente esposte a rischio contagio in una fase delicata come quella che stiamo attraversando, e rispondendo anche all'appello rivolto a tutti di restare a casa.

Federfarma e Cittadinanzattiva insieme chiedono alle Regioni che siano anche semplificate al massimo le procedure con cui i malati cronici e rari possono ottenere direttamente in farmacia anche i farmaci e i presidi sanitari solitamente distribuiti nelle strutture pubbliche, attraverso la adozione omogenea della *distribuzione per conto*, e in linea con quanto stabilito dalla recente ordinanza della Protezione civile che ha l'obiettivo di limitare gli spostamenti.

“Ringraziamo Federfarma per la disponibilità ad allargare anche ai dispositivi medici la sua iniziativa volontaria già in corso per la consegna dei farmaci, in modo da favorire la prossimità, ed evitare inutili spostamenti, particolarmente rischiosi per la persone in condizioni di fragilità”,

dichiara Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva. “Chiediamo inoltre che le Regioni attivino, nei territori in cui ancora non è presente, la distribuzione per conto, sia per i farmaci che per i dispositivi medici, favorendo la prossimità e aiutando i cittadini ad evitare inutili e rischiosi spostamenti”.

“Ho rivolto un appello alle farmacie affin-

ché, in tutti i casi in cui le disposizioni regionali lo consentono, si attivino per fornire ai cronici oltre ai farmaci anche i dispositivi medici di cui questi malati hanno necessità, evitando loro di dover raggiungere strutture sanitarie, lontane da casa e già sovraccariche di attività, con maggiori occasioni di contagio. Le farmacie sono pronte. Sollecitiamo risposte positive da parte delle Regioni” afferma Marco Cossolo, presidente Federfarma. “Federfarma ha anche invitato le farmacie associate a intraprendere iniziative -compatibilmente con il contesto emergenziale in atto- affinché i pazienti fragili, qualora comunque costretti a recarsi in farmacia, possano godere di criteri di priorità nell'accesso”.



Covid-19: per l'Inail è causa di lavoro

L'Inail ha pubblicato una nota (n. 3675 del 17 marzo) in cui chiarisce che i contagi da Covid-19 di medici, infermieri e altri operatori di strutture sanitarie in genere, dipendenti dal Servizio sanitario nazionale e, in generale, di qualsiasi altra struttura sanitaria pubblica o privata assicurata con l'Istituto, avvenuti nell'ambiente di lavoro oppure per causa determinata dallo svolgimento dell'attività lavorativa, sono inquadri nella categoria degli infortuni sul lavoro.

Per i datori di lavoro assicurati all'Inail l'obbligo della comunicazione d'infortunio ai fini statistici e informativi si considera comunque assolto con la denuncia/comunicazione d'infortunio. Nel caso in cui, invece, gli eventi infettanti siano intervenuti durante il percorso casa-lavoro, si configura l'ipotesi di infortunio in itinere (*maggiori dettagli nella circolare n. 148 su www.federfarma.it*).

Un numero tutto dedicato alle “Circolari”

L'emergenza Coronavirus ha provocato tutta una serie di informative che si sono mano mano accavallate, anche per il susseguirsi dei decreti e delle direttive della Protezione civile. I funzionari della Federfarma hanno, di conseguenza, prodotto numerose circolari, molte peraltro concatenate tra di loro per i successivi provvedimenti, al punto che, dall'ultimo numero di “Farma 7”, risultano essere oltre 45. La loro pubblicazione, seppur concatenata per argomento affrontato, occupa di conseguenza un gran numero di pagine, al punto da occupare tutti gli spazi della rivista e da obbligarci a limitare le altre “Rubriche”. Ce ne scusiamo con il lettore, ma ci rendiamo conto che garantire la continuità delle varie circolari è importante, tanto più in questo momento di emergenza, che richiede di poter consultare nel dettaglio le direttive di Federfarma.